

1997

N° 8
97

6
8

Consacrati nella Verità
Gruppo Maria
Spazio della Consecrazione

Biblioteca
"Giorgio Baldi"



80/00/2081

" CONSACRATI NELLA VERITA' "

(Gv 17, 19)

[Preghiere di Adorazione e di Guarigione]



TESTIMONIANZE

(Giuliano C. - Giorgio B. - Valentina T.)

78109 Jm



RITIRO PER TUTTI

% l'Abbazia delle Ire Fontane
dei Monaci Trappisti

- Domenica, 8 Giugno 1997 -

[X Domenica I.O./B]

PREGHIERA DI ADORAZIONE

* Introduzione

FRANCA -

La prima tappa del nostro cammino spirituale, da cui siamo partiti durante i precedenti incontri di preghiera, è stata - ricordate? - questa Parola: "Le folle erano intorno a Lui e ascoltavano. Il Signore le ammaestrava e le guariva".

Subito dopo una profezia ci diceva che il Signore era pronto a guarirci, ma ci chiedeva di perdonare. Immediatamente dopo la profezia, la Parola ha sostenuto e accompagnato la profezia stessa, dicendo: "Quante volte devo perdonare? Settanta volte sette". E qui è cominciata la nostra difficoltà. Vi ricordate? Siamo entrati spiritualmente in un momento di silenzio: era difficile lodare, era difficile aprire il cuore e quindi la bocca al Signore, era difficile chiedere. Il Signore ci chiedeva una cosa esigente: **perdonare**. Eppure ci aveva detto che aveva per noi pronta una grande ricchezza: **la guarigione**.

Noi sappiamo che la guarigione è quanto di più ci preme, anche se noi della guarigione abbiamo un pensiero molto limitato, che non è il pensiero di Dio. Per noi "guarigione" è "stare bene". Per il Signore "guarigione" è la salute della persona in tutti i sensi: psicologica, spirituale, fisica. E' una integrità, è una pienezza di vita che noi non possiamo neanche immaginare.

Il cammino con la Parola è continuato, il Signore ci dava un altro passo, "L'inno alla carità" (1 Cor 13): la carità che è benigna, la carità che è clemente, la carità che non si vanta e non si gonfia, la carità che tutto copre e che tutto perdona, tutto sopporta. Il Signore ci diceva: "E' questo l'amore in cui Io ti voglio far entrare, perché è questo amore che ti guarisce".

La nostra difficoltà è continuata. Pur certamente struggendoci dalla nostalgia di questo amore che vogliamo possedere, non riuscivamo veramente a fare personalmente questo passo di perdono. E noi sappiamo che il perdono non nasce dalle nostre capacità, ma proprio dall'amore e quindi viene donato, è un dono dall'Alto. Ma noi non riuscivamo nemmeno ad avere la volontà di chiederlo questo dono. Fra la Verità

che ci veniva offerta e la nostra volontà, rimaneva un abisso che volevamo colmare, ma non riuscivamo assolutamente a farlo, perché la nostra volontà era molto molto debole.

Se vi ricordate, abbiamo vissuto nell'ultima parte della preghiera, un momento di intercessione forte, proprio per chiedere al Signore: "Non abbiamo niente, non riusciamo a niente, ma almeno concedici **la volontà** di aderire alla tua Verità". La volontà di dire: Sì, questa è la Verità, che è la mia Vita; in questa Verità e solo in questa Verità io posso vivere.

E poi, arriviamo alla preghiera di ieri pomeriggio: il Signore, che è suprema Sapienza, sapeva che questa nostra volontà era tanto piccola e tanto flebile che stava lì sempre per spegnersi, perché avevamo delle ricchezze che non volevamo lasciare. Come è stato detto nella preghiera: "Chi ha un campo - ricordate? - è tutto proteso alla cura, alla difesa di questo campo. E quando mai solleva gli occhi, e quando mai si riposa se deve custodire, fare il guardiano al suo campo? E quando mai pensa che al di là di questo campo c'è qualcosa di più grande?". Allora il Signore ci ha chiesto di vendere il campo e di non tenerci nemmeno il denaro di questa vendita, ma di offrire anche quello, perché del campo non ci rimanesse niente in mano. E giustamente abbiamo messo tutto questo ai piedi della Parola. Vi ricordate? L'offerta l'abbiamo fatta sulla Parola, perché era la Parola che ci faceva fare questo cammino, era la Parola che ci aveva portato fino a questo punto, ci aveva richiesto questa offerta e che ci stava illuminando dicendo ad ognuno di noi il nome del campo. Non solo il Signore ci aveva detto che possedevamo un campo che ci tenevamo stretto, ma ce ne stava dicendo il nome: a ciascuno di noi ha detto il nome del suo campo a cui si doveva rinunciare. E ci ripeteva: "Fidati di Me. Vendila questa proprietà".

E siamo arrivati ad oggi. E la beatitudine che è già risuonata (ma ce ne sono altre) in mezzo a questo popolo accampato attorno al fiume dell'acqua viva della Parola, la prima beatitudine è: **Beati i poveri.**

Se questo gesto di "vendere" l'abbiamo fatto veramente e sinceramente, siamo **beati perché poveri.** E quindi siamo di nuovo quelle folle. Come questo cammino si è aperto con le folle che ascoltano Gesù, anche in questo momento continua con le folle che ascoltano

Gesù, che proclama: "Beati i poveri!".

Beati i poveri perché possono entrare in una ricchezza più grande; beati quelli che hanno dato la loro verità perché possono entrare in una Verità più grande: BEATI I POVERI.

Che vuol dire riconoscersi poveri? Vuol dire non avere niente e chiedere tutto al Signore. Ed è questo il punto dove siamo arrivati: dobbiamo chiedere, ma chiedere sapendo di essere poveri.

E come dobbiamo chiedere? Dobbiamo chiedere **accordati nell'amore**. In quel passo che è stato letto e che dice che dobbiamo perdonare settanta volte sette, nei versetti immediatamente precedenti, Gesù dice: "Quando due o tre sulla terra **si accorderanno** per chiedere qualcosa al Padre mio, nel mio nome ve la concederà". Subito dopo, Pietro chiede: "Ma allora, quante volte devo perdonare?". Ricordate che l'abbiamo detto? Pietro sa che il non-perdono è l'inciampo all'accordo nell'amore.

Noi siamo arrivati proprio a questo punto: **vogliamo** farci poveri, vogliamo essere poveri in questo momento e non avere altro che la nostra povertà. E vogliamo accordarci per chiedere al Signore la guarigione così come Lui la pensa: una **salvezza della persona**. Però dobbiamo superare l'inciampo che è il perdono. Superato l'inciampo, con un solo cuore, noi possiamo chiedere.

Ecco perché, in questa giornata, era inevitabile e assolutamente necessario, vivere insieme questo momento di perdono, volere perdonare, volere entrare in un amore più grande, per poter entrare in una salvezza più grande. Benediciamo il Signore perché in mezzo a noi la Verità è così presente e viva, è veramente una Persona che ha un nome: **Gesù**.

Gesù, quando è risorto, appare ai suoi apostoli che si spaventano e dice loro: "Non temete, non sono un fantasma. Un fantasma non ha ossa, non ha sangue, non ha muscoli come Io ho". Gesù che è presente in mezzo a noi, è il Gesù che ha sangue, muscoli, ossa: è una Persona.

E allora, con questa volontà di essere i **poveri che insieme chiedono** quella ricchezza che è **solo il Signore**, con la ferma volontà di farlo questo passo di perdono, vogliamo essere **accordati** ed entrare in una Verità più grande.

Adesso ci mettiamo tutti quanti in adorazione alla presenza del Santissimo, che verrà portato qui dalla Cappella. E tutti noi chiederemo al Signore, che è una Persona, di farci superare l'inciampo del

perdono, per fare di noi un cuore solo, un'anima sola, una voce sola ed entrare in una Verità più grande. Grazie, Signore.

LUCIANA -

Vogliamo chiarire questo: ora ci mettiamo tutti davanti al Signore, tutti saremo aperti all'ascolto di quanto il Signore presente ci dirà. E tutto quello che il Signore ci dirà nel nostro cuore è per noi. Non preoccupiamoci degli altri, non facciamo della luce che ci proviene una luce per gli altri, ma rispondiamo in silenzio con tutto il cuore al nostro Signore.

Alcuni fratelli già designati, se saranno mossi dal Signore, ci aiuteranno in alcuni momenti insieme ai cantori, a presentarci a Gesù. Quindi, ripeto, tutta l'assemblea si metta in adorazione senza preoccuparsi di nulla, solo guardare e adorare il Signore. Invocheremo lo Spirito Santo fin dall'inizio, dopo il primo canto di accoglienza, perché, consacrati allo Spirito Santo, sarà Lui che ci condurrà alla Verità tutta intera. Ricordiamo questa bellezza: ci siamo consacrati al Rinnovamento nello Spirito Santo. Abbiamo avuto questo dono di capire e noi dobbiamo solo lasciarci trasformare rinnovando la nostra mente.



- * [Canto] - "Aprite le porte al Redentor ... aprite al Re dei re".
- * " ... sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce" (Gv 18,37b).
- * "... per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità" (Gv 17,19).
- * "Il sole della salvezza è su di voi. La luce della salvezza è su ciascuno di voi. Voglio penetrare nei vostri cuori".
- * "Io Sono la Verità: lasciate i vostri pensieri".
- * "Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,1-3).
- * "Ve l'ho detto tre volte: Io Sono la Verità".

* "La tua nuova vita è nella potenza della mia Verità".

* "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete **davvero** miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32).

* Signore Gesù, Tu ci hai detto che la Verità ci farà liberi. Non vogliamo avere paura della Verità e, tenendoci per mano, vogliamo invocare il tuo Nome, Signore. La potenza del tuo Nome ci aiuti a riconoscere la Verità. Grazie, Signore".

* [sussurriamo il Nome di Gesù] - Gesù, Gesù, Gesù ...

* "Gli idoli non possono contraccambiare né il male, né il bene. Nemmeno possono dare ricchezze, né soldi. Non liberano l'uomo dalla morte, né sottraggono il debole dal forte, non rendono la vista a un cieco, né liberano un uomo dalle angosce. Non hanno pietà della vedova, né beneficano l'orfano".

* Ci hai detto, tramite quel passo, che non dobbiamo adorare gli idoli. Signore, in questo momento in cui Tu sei entrato nel nostro cuore come Luce viva, ci stai mettendo in luce che l'idolo più grande siamo noi stessi. Signore, io voglio prendere questo idolo e lo voglio distruggere ai tuoi piedi. Signore, ciascuno dei miei fratelli, qui davanti a Te, vuole prendere questo idolo e distruggerlo ai tuoi piedi. Signore, grazie, perché questo fumo, che sarà sicuramente un fumo nero, un fumo brutto, perché anche il fumo degli idoli è brutto. Signore Gesù, vogliamo essere purificati. Signore Gesù, fa che questo nostro "io" muoia. Signore, lo desideriamo con tutto il cuore. Abbiamo iniziato questa preghiera dicendo: "Aprite le porte!", Signore aprile Tu tutte le nostre porte e fai uscire questo idolo cattivo dal nostro cuore. Te le chiediamo, Signore. Lo chiediamo a Te, Padre; a Te, Spirito; a Te, Verità. Grazie.

* E' dall'eternità che il Padre ci aspetta. E' da tanto che Gesù ci parla per portarci ora, in questo momento, a una liberazione. Gesù è in mezzo a noi. Vogliamo distruggere questo idolo, che è il bene che noi ci siamo costruiti dentro di noi. Ciascuno di noi si è fatto il volto di un bene, così come era capace di fare. Non per colpa ma per incapacità, per povertà, per fragilità. Il Signore non ci sta condannando, ci sta accogliendo, ci sta trasmettendo il suo

amore. E ci dice proprio, come nel canto, con un sussurro, che il nostro cuore deve avere un sussulto: "Gesù! Gesù, Tu mi vieni incontro, Gesù, Tu mi darai la mano, la mano del fratello, la mano della sorella sono le tue mani. Gesù, Tu mi toglierai la paura. Con Te non avrò paura, Gesù, di eliminare questo senso di bene che mi sono fatta io, questa giustizia che ho fatto nel tuo Nome, questa falsa giustizia perché la tua Verità venga a me. Ma io ho paura, Gesù! Tu sai quanto il mio cuore sia chiuso dalle delusioni, dalla vita! Si aspettava amore e non l'ha ricevuto! E allora, Gesù, ho paura! Ho paura di rimanere ancora delusa, ho paura di incontrare qualche altra cosa che è amore e che non corrisponde a quello che io mi sono costruita di amore. Ho paura di questo amore diverso, Gesù! Perciò Ti chiedo, con un sussulto del mio cuore, di liberarmi ora da questa paura, dalla paura che non sarò amata, dalla paura che non sarò perdonata per le mie colpe, per le mie mancanze, dalla paura che sarò giudicata, derisa, che non sarò così forte davanti alle cose del mondo, davanti ai fratelli. Ma Tu, Gesù, vienimi incontro, liberami! Libera il mio cuore dalla paura e liberami, Signore, dal falso amore. Fà entrare in me, Signore, il tuo Amore! Voglio il tuo perdono, voglio la tua pace, voglio la tua Vita, il tuo calore, Gesù! Non voglio niente altro che Te, in questo momento, perché Tu solo conosci la Via, Tu solo, Signore, mi puoi condurre all'Amore del Padre.

* [Canto in lingue].

* [In questo momento, lentamente solo chi ha realizzato veramente di avere questo "idolo", chi ha bisogno di questo perdono, chi vuole essere liberato e che vuole benedire il Signore per la luce e la Verità che, al posto di questo finto amore, il Signore donerà alla sua vita, si alzi, venga davanti al Santissimo, si inginocchi e, in silenzio, offra il suo "idolo". Solo chi, in questo momento, sente che è vero per lui].

* [Tutto il resto dell'assemblea continui a stare ad occhi chiusi, senza guardare chi si sta alzando, perché ciascuno di noi deve pensare con forza, con fermezza, al proprio idolo. Dobbiamo ringraziare Dio sentendo i passi dei fratelli e delle sorelle che stanno andando da Gesù per dirgli: "Grazie". E questi passi dei fratelli devono risuonare nel nostro cuore. E continuiamo a pensare al nostro idolo,

all'idolo che ci vieta di chiedere perdono ai fratelli e di perdonare. A quell'idolo che ci vieta di dire al Signore: "Gesù, voglio essere misericordioso, come Tu mi hai insegnato di essere". A quell'idolo che ci rende ciechi e non ci fa avere la carità, quella famosa carità che "tutto perdona e nulla chiede". Allora, veramente fratelli, con gli occhi chiusi sentiamo i passi dei fratelli e lodiamo Dio, nel nostro cuore, per questi passi, continuando a chiedere al Signore di aiutarci]. Lode e gloria a Te, Dio Onnipotente!

* [Canto n° 270, durante la processione dei fratelli] - "Signore, sono qui ai tuoi piedi!...".

* Ora che il Signore ha accolto questa nostra offerta di volontà di perdonare e di accogliere il suo perdono, di essere capaci di perdonare, ora c'è la grande battaglia tra la nostra adesione e la guarigione al perdono. Allora chiediamo al sacerdote qui presente di portare il Signore verso di noi. Prima siamo andati noi a Lui e il Signore ora può venire a noi. Don Giuseppe poggerà il Santissimo sulla nostra fronte, come sigillo della guarigione del non-perdono, perché vogliamo aprirci a questa vita di pace, di amore e di perdono. Perciò: **"Vieni, Signore Gesù!"**.

* [Facciamo così: don Giuseppe si metterà qui avanti con il Santissimo e, in ordine, cominciando dalle ultime file, verremo avanti e riceveremo la benedizione individuale con il Santissimo. Cerchiamo di mantenere l'ordine perché abbiamo davanti Gesù-Eucaristia]. Grazie, Signore Gesù.

* Grazie, perché Gesù sta benedicendo dove sono le nostre idee, dove è il nostro idolo e ci sta benedicendo uno per uno: è un momento veramente grande per ciascuno di noi. Grazie, Signore Gesù!

* [Canto n° 266, durante le benedizioni] - "Noi siamo il tuo popolo. Noi siamo tua lode. Guarisci questi cuori, consola queste vite, Tu che dicesti: "Prendi il lattucio e va".

* "Si vide la nube coprire d'ombra l'accampamento, terra asciutta apparire dove prima c'era acqua, una strada libera aprirsi nel Mar Rosso e una verdeggiante pianura in luogo dei flutti violenti; per essa passò tutto il tuo popolo, i protetti dalla tua mano, spettatori di prodigi stupendi" (Sap 19,7-8).

* [Canto in lingue].

* Scusate se interrompo questo momento sacro, ma desidero puntualizzare che quel passo, appena letto dalla sorella, vuole farci capire che veramente: "Signore, Tu ci hai aperto la Via. Tu sei la Via, la Verità e la Vita. Tu ci hai aperto la Via e noi tutti, il tuo popolo sta attraversando il Mar Rosso. Grazie, Signore Gesù".

* [Canto n° 306] - A Colui che siede sul trono e all'Agnello, sia lode e gloria, onore e potenza per sempre.

* [Ricordiamo quello che il Signore ci ha detto tre sabati fa: "Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti, trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura. Tali cose io ho fatto e non cesserò di farle. Retrocedono pieni di vergogna quanti sperano in un idolo, quanti dicono alle statue: Voi siete nostri dèi".

Abbiamo ricordato che il Signore è il nostro Dio, è un Signore che parla, è un Signore che vive, è un Signore che si manifesta e tutto ciò che Lui dice ogni sabato, lo mantiene e lo fa. Oggi ha fatto questo e non cesserà di mantenere la sua Parola in mezzo a noi. Per questo adesso cantiamo con tutto il cuore al Signore, perché ha ristabilito una nuova alleanza nei nostri cuori e ha riconfermato la nostra consacrazione. Non che Lui non sia stato fedele finora, ma noi abbiamo avuto bisogno di una fedeltà diversa, di una fedeltà purificata] Alleluja a Te, Signore!

* [Canto n° 305] - Risplendi, Gerusalemme! Ti chiameranno città del Signore. Risplendi Gerusalemme, il tuo Dio sarà il tuo splendore. Tutti i popoli in te dimoreranno, le tue porte mai più si chiuderanno. Il Signore per te sarà luce eterna, il tuo sole mai più tramonterà".

* [Franca] - Fratelli accogliamo la benedizione dal sacerdote.

* DON GIUSEPPE - Signore Gesù Cristo, che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia, ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fà che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire in noi i benefici della tua redenzione, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

* AMEN.

* [PIERO] - "In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, **avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo** che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria" (Ef 1,13-14).

* [Canto n° 299] - "Gloria e onore, lode e potenza diamo al nostro Signor. Ogni nazione, tutta la creazione al Signore si prostrerà. Ogni lingua proclamerà la tua gloria, o Dio, ogni uomo si prostrerà al tuo trono. Esaltato sempre sarai e il tuo regno non passerà mai, Eterno Signor! Su tutta la terra Tu regnerai, canta all'Eterno Signor, perché non c'è Dio che è uguale a Te, canta all'Eterno Signor! -

FRANCA -

Prima di concludere dobbiamo fare un attimo memoria di questo momento che abbiamo vissuto.

Richiamo la vostra attenzione su alcuni punti che dobbiamo ricordare. Voi vedete come quando ci si mette alla presenza del Signore e il Signore ci parla di "perdono", tutto diventa **molto** difficile.

Vi sarete certo accorti come era in corso un vero e proprio "combattimento" fra il Signore che, come ha detto due sabati fa, era un prode che combatteva per noi e, invece, delle forze di resistenza che non ci volevano far camminare, che non volevano farci muovere.

Il Signore ha veramente combattuto per noi, chiamato i suoi angeli, si è messo alla testa delle sue schiere per combattere per noi.

Tutto si è sbloccato durante quel gesto, perché? Perché il Signore si è mosso per venire a noi. Se il Signore non ci fosse venuto incontro, se non si fosse mosso Lui, noi non avremmo fatto neanche mezzo passo.

Il Signore si è mosso e ci ha trascinato nella sua vittoria aprendoci, come diceva la Parola, sentieri sconosciuti. E questo lo dobbiamo ricordare perché abbiamo sempre la tentazione di pensare che il perdono sia il frutto di una posizione mentale, di una volontà o di un ragionamento della mente: io capisco che cosa devo perdonare, allora mi sforzo E' qualcosa che per noi nasce più dalla testa che dal cuore e, anche se nasce dal cuore, non nasce dalla Sapienza di Dio, che Dio mette nel cuore. Il sentiero del perdono, la via che il Signore

apre è una via sconosciuta, sono sentieri sconosciuti. Infatti, durante quel gesto, noi non abbiamo fatto nulla: il Signore ci è venuto incontro, ci ha preso e ci ha portato per una via sconosciuta. Cosa abbiamo fatto? Noi non lo sappiamo. Che è avvenuto dentro di noi? Noi non lo sappiamo. Dove ci ha portato il Signore? Noi non lo sappiamo. In quale modo? Nemmeno. Sappiamo che ci ha portato al di là del Mar Rosso, sappiamo che ha aperto una via e che dietro a Lui ci ha portato, proprio trascinandoci.

Dico questo non per essere pedante puntualizzando quello che è avvenuto, ma perché dobbiamo ricordare che quando il Signore ci parla e ci comanda e ci chiede "il perdono", noi entriamo in un vero e proprio combattimento e vinciamo solo se gli permettiamo proprio di venirci a cercare, a raccoglierci e a portarci, dove? In quella Verità più grande, che dicevamo prima, e che ci è assolutamente indispensabile.

Dobbiamo ricordare tutto questo perché, di fronte al problema di dare il perdono, nella nostra vita, ci troveremo mille e mille e mille volte. Infatti si parla di perdono "permanente" e che, quindi, non è un atto puro della volontà, una volta o due: è uno stato del cuore, un atto permanente, cioè neanche un atto, è un atteggiamento permanente del cuore. E' il cuore che è rivestito di una sapienza che non è la sua, di una verità che non è la sua, di un amore che non è il suo, e questo diventa "permanente", diventa lo stato di questo cuore, l'atteggiamento di questo cuore, la sua vita.

Benediciamo il Signore che ci mette veramente di fronte alla immensità della sua Bellezza, della sua Verità e del suo Amore.



++:+++++

POMERIGGIO

FRANCA -

Ringraziamo il Signore e facciamo un piccolissimo ricordo di quello che abbiamo vissuto stamattina, perché ci sono dei fratelli che stamattina non c'erano e poi perché, per andare avanti, serve a noi ricordare quello che abbiamo vissuto durante la preghiera di adorazione.

Ho qui un foglio dove sono state scritte molte profezie di questa mattina, sia profezie con la parola profetica, sia interpretazioni delle profezie in lingue [N.B. - vedi pagg.4 e 5 di questo libretto]. Basta rileggere questo foglio per rendersi conto del cammino che abbiamo fatto.

E' stata aperta la preghiera, proprio all'inizio, con un intervento che si è rivelato profetico. Si è chiesto al Signore che ci venisse a consacrare nella verità e immediatamente c'è stata la Parola che ha confermato, Gv 17,19: "Io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità".

Da questa consacrazione nella verità è partito tutto il cammino che abbiamo fatto.

Il Signore poi ci ha dato un'altra profezia: "Il sole della **salvezza** è su di voi. La luce della salvezza è su ciascuno di voi. Voglio prenentrare nei vostri cuori". Tutto il cammino è stato fatto sotto queste due parole, che poi si rivelano un'unica cosa: **Verità e Luce**.

Ancora un'altra profezia: "Io Sono la Verità: lasciate i vostri pensieri". Il Signore ci faceva capire che dovevamo offrire i nostri pensieri, i nostri sentimenti, tutto quello che era nostro, perché abitasse in noi una Verità più grande, perché si facesse strada in noi una Luce più grande.

Poi, Mt 5,1-3: "... li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri...". E qui abbiamo ricordato che, due sabati fa, il Signore ci aveva parlato di folle, che erano sedute attorno a Lui. Gesù le ammaestrava e le guariva. E qui di nuovo le folle sedute attorno a Lui che le ammaestrava proclamando le beatitudini e, la prima: "**Beati i poveri**". Abbiamo sentito che ci riguardava perché, nella preghiera di ieri, abbiamo vissuto questa richiesta del Signore di **offrire le nostre ricchezze**. Vi ricor-

date? : dare il campo, ognuno il suo. Il campo di ciascuno aveva un nome diverso, ma era quello che dovevamo offrire, di cui ci dovevamo spogliare per essere "i poveri". E dicemmo che, durante la giornata, il Signore ci avrebbe fatto vivere altre beatitudini, ma quella all'inizio della giornata doveva, certamente, essere tenuta in evidenza per prima: "Beati i poveri".

"Vi ho detto tre volte: Io Sono, Io Sono, Io Sono la Verità". Ancora, la Verità.

"La tua nuova vita è nella potenza della mia Verità". E poi, con Gv 8,31-32: "... la verità vi farà liberi". A questo punto ci eravamo già avviati all'interno della preghiera del perdono, che era una richiesta di perdono affinché il Signore ci perdonasse e una richiesta di diventare "capaci di dare perdono". Quindi: perdono ricevuto e perdono dato. Eravamo nel pieno di questa preghiera e il Signore continuava a parlare di "verità". E che cosa abbiamo capito? Abbiamo capito che **il perdono è verità**. Noi pensiamo che il perdono sia un atto di amore, anche che ci trascende, cioè superiore alle nostre capacità. Quindi, un atto d'amore che ci viene dato dall'Alto, come dono. Che la capacità di perdonare sia nostra, non dovremmo dirlo proprio. Questa capacità, ripeto, viene dall'Alto, viene da Dio e il perdono è un atto d'amore.

Il Signore oggi ci ha condotto facendoci capire che il perdono è un atto di verità. Perché questo? Questa verità sostituisce proprio i nostri pensieri, perché noi generalmente di fronte al perdono pensiamo: "Sono stato offeso e ho ragione. Quella persona che mi ha offeso io non la perdono, perché io sono dalla parte della ragione". Se, ad un certo punto, riesco a perdonarla, è perché il Signore mi ha dato una grazia, un dono e quindi non sono io, ma è il Signore che, attraverso il suo dono, mi rende capace di perdonare.

Dicendoci che "il perdono è verità", il Signore ci fa capire che tutto il nostro ragionare è sbagliato: "Io ho ragione e non riesco a perdonare, ma con l'aiuto di Dio perdono". No, la verità non è quella, non ho ragione! **E' nel momento in cui perdono che entro nella Verità**. Quella è la Verità. Non so se mi sono spiegata, ma mi è stato chiarissimo. Noi pensiamo che la verità è quella di non riuscire a perdonare perché siamo stati offesi e perché noi abbiamo ragione. Invece il Signore ci dice che quella non è la verità, quello è il nostro pensiero che non ha niente a che vedere con la Verità. Il pensiero di Dio,

che è **Verità**, è un pensiero di perdono. Lo dicemmo all'inizio di questa giornata: il Signore ci voleva far entrare in una verità più grande, per questo voleva i nostri pensieri, perché ci voleva dare pensieri più grandi, verità più grandi, voleva le nostre verità per darcene altre più grandi. E la verità è questa: che il **perdono è un atto di verità**, perché la Verità è l'Amore e non ce n'è un'altra. Forse non riesco a spiegarmi bene perché è semplice, proprio semplice.

"Gli idoli non liberano l'uomo dalla sua angoscia". E' stata una lettura profetica. E' stato detto che l'idolo non dà all'uomo né ricchezza, né oro, né benessere, né sicurezza. L'idolo non parla, non dà nulla all'uomo. A questo punto è stato anche detto che ognuno di noi aveva il suo idolo e che quello più grande era "il nostro io". Sotto forme diverse e in modi diversi, però, era sempre l' "IO" al centro e quindi l'idolo. Questo idolo doveva essere distrutto, altrimenti non entravamo nella verità più grande, che è quella del perdono.

Infatti si continua a parlare di verità: il Signore apre una via nel Mar Rosso e Lui è la Via, la Verità e la Vita.

Infine, [vedi pag.9] "In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, ... avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo...". E' stata la lettura finale: ancora la verità. Quindi, dovremo veramente arrivare a considerare i nostri ragionamenti una "non-verità"; i nostri giudizi sulle persone e sulle cose: una non-verità; le nostre ragioni: una non-verità, per fare nostra la Verità di Dio, che ci trascende e che è più grande e che E' **AMORE**.

Durante la preghiera pensavo che noi siamo veramente delle povere persone divise, questa purtroppo è la nostra condanna, la conseguenza del peccato, siamo divise. Noi usiamo nomi diversi: verità - amore - perdono - luce e a questi nomi leghiamo diversi tipi di concetti, ma in realtà non è così. **Dio non è diviso**: Verità/Bellezza/Bontà che, per noi, sono tre cose diverse e sono, diciamo, tre categorie differenti, in Dio sono la stessa cosa, perché Dio non è diviso. Se noi dovessimo chiederci: "Che nome ha tutto questo?", non avremmo risposta, perché noi diamo nomi diversi a concetti diversi. In Dio questo non esiste: **c'è Dio**. E noi vogliamo dare un nome a tutto questo? Dio è Bellezza, Dio è Verità, Dio è Bontà, Dio è Luce. E tutto questo contemporaneamente è Dio. Dovessimo dire qual'è il nome di tutto questo, dovremmo dire:

E ' G E S U ' .

Sia benedetto lo Spirito Santo che, a un certo punto della preghiera per il perdono, ci ha fatto invocare il Nome di Gesù. Noi stavamo invocando il Nome, che è il Nome di tutto questo che, purtroppo, noi necessariamente dobbiamo dire in modo diviso, ma che è una Unità Perfetta: Amore/Verità/Bellezza/Bontà/Luce = è Dio = è Gesù.

Alleluja al Signore.

DAMIANO e STEFANO
[i bambini di Luciana e Franco]
hanno ricevuto la Prima Comunione
- il 25 Maggio 1997 -
!!! FACCIAMO FESTA !!!



parallelo perfetto di quanto il Signore ha detto al nostro gruppo grande durante tutto l'inverno, e cioè che il centro di tutto l'insegnamento è la sua Persona: "Io Sono la Verità". Ritorniamo sempre a questo punto: "Io Sono la Verità, la Verità Sono Io, la Verità è...Io = Gesù". E' inutile che noi facciamo dei discorsi, dei ragionamenti, anche sensati, che non servono. Perché tutta la Sua opera può attuarsi solo nel momento in cui ci mettiamo davanti a Lui in adorazione, in quanto Lui è la Verità e la nostra Salvezza.

Quando siamo in adorazione davanti a Lui si compie questa preghiera perfetta, dopo di che penso che si compirà l'opera del Signore, noi dobbiamo lasciarlo solo fare.

Questa è la strada che il Signore mi ha fatto fare nel Gruppo di Crescita. Ci siamo scambiati le esperienze e comunque tutti hanno notato che nella nostra preghiera l'unico Centro possibile è Gesù e l'unica logica è l'Amore di Gesù per noi e il nostro amore per Lui, come un cerchio che non si chiude.

GIORGIO -

Il Signore ha molto operato nella mia vita, ma la mia testimonianza di oggi riguarda un problema recente, relativo alla malattia di un occhio, che è stato operato.

Io mi sentivo abbastanza sicuro su quella che era la mia fede e di come avrei potuto reagire di fronte a determinati problemi che possono capitare di tipo fisico. Ma, in effetti, quando mi è successo questo, ho capito che la mia fede stava vacillando. Ho passato un momento difficile, molto duro, perché avevo paura che mi potesse capitare di rimanere cieco, con tutte le varie disastrose conseguenze; in particolare pensavo a Simone.

Durante l'operazione ho avuto veramente tanta paura; a questo punto ho chiesto una preghiera su di me, che è stata veramente una fonte di grazia. Infatti, il Signore mi ha fatto capire che io dovevo abbandonare quelle che potevano essere le mie sicurezze umane, per guardare esclusivamente a Lui, perché Lui era il Dio che poteva distruggere ciò che aveva edificato, o sradicare ciò che aveva piantato. Però Lui era il Dio della vita e poteva quindi tutto riedificare.

A seguito di questa preghiera, il Signore ha rassicurato moltissimo il mio cuore e sono riuscito ad abbandonarmi completamente nelle sue

mani e, iniziando proprio immediatamente dopo questa preghiera, ho passato un lungo periodo (durante il quale ho affrontato una seconda operazione, ma in modo veramente diverso) in cui mi sentivo sereno, gioioso, pronto ad accettare tutto quello che sarebbe potuto avvenire nei giorni successivi. Non ho mai smesso di ringraziare il Signore ogni giorno che mi dava questo dono della vita, che mi illuminava la mente ed il cuore e che piano piano mi ha guarito anche nella vista.

FRANCA -

Avete notato che Giorgio ha fatto due operazioni: la prima vissuta in un modo e la seconda in un modo completamente diverso.

Il senso della testimonianza è questo: l'abbandono nelle mani del Signore ci fa vivere le stesse cose, anche molto dolorose, in modo diverso. Giorgio ha raggiunto questo abbandono in seguito ad una preghiera ricevuta dai fratelli. Grazie al Signore per il dono grandissimo della comunità.

VALENTINA -

Tutti sapete che il mio carattere è abbastanza gioioso e per questo ringrazio Dio. Però, da molti anni e non ricordo quanti, avevo una paura terribile, non della morte in sé, ma della bara. Cioè, temevo fortemente di essere sepolta viva. Questa idea potrebbe far ridere, ma credetemi che io la vivevo veramente in un modo ossessivo. La notte, a volte, mi alzavo e dovevo correre alla finestra perché mi sentivo mancare il respiro e mio marito Piero ne sa qualche cosa.

Noi preghiamo sulle persone e ci rendiamo conto di come il Signore opera; ad un certo punto mi è stato chiesto se desideravo la preghiera di guarigione. Chi me l'ha chiesto non sapeva fino a che punto io stessi male; veramente io non l'auguro a nessuno.

Fin dalla prima preghiera che mi è stata fatta il Signore ha cominciato a parlarmi e a promettermi cose bellissime. Forse neanche coloro che pregavano capivano quanto il Signore mi stesse parlando, in maniera profonda. Erano due le cose più importanti: una era che dovevo lasciare completamente il mio orgoglio e lasciarmi radere al suolo come le mura di Gerico. Secondo: una volta a terra dovevo veramente perdonare, ma proprio profondamente, di quel perdono che non dà spazio nemmeno

al giudizio, quel perdono che porta alla gioia, un perdono particolare.

Tra una preghiera e l'altra dovevo meditare, come viene sempre consigliato, i passi indicati. Il Signore mi/aiutata a fare questo e veramente ho provato man mano una pace sempre più forte, pace che è diventata sicurezza. Non so spiegarvela bene: è diversa una pace normale da una pace che ha delle fondamenta.

Tra la seconda e la terza preghiera di guarigione, una mattina a casa mentre stavo pregando per conto mio, ad un tratto mi sono domandata: "Ma la 'bara' dove è andata finire? La 'bara' non esisteva più, era scomparsa". Alla terza preghiera ho ringraziato i fratelli, abbiamo lodato Dio e, da quella volta, non solo non ho più paura della bara, ma vorrei gridare a tutti la mia gioia e la mia lode al Signore, che mi ha liberato da quella paura.

Lode e gloria a Te, Signore! Tu sei il Dio che ci guarisce!



GIANNA e BERNARDO

- 1° Anno di Matrimonio -

!!! Evviva! Che gioia! Alleluja !!!



timo, lì dove il Signore sta abitando, che non sia diviso in se stesso.

Per questo, allora, noi Signore Ti preghiamo in questo momento perché questa divisione possa sempre di più sparire al tuo comando, alla tua Presenza.

Signore, Tu sai che qualche volta non abbiamo le forze per comandare a quel male, a quella tentazione, a quel peccato che sono dentro di noi, di andarsene per sempre, perché vogliamo quell'unità completa e totale e vogliamo che questa casa sia solo "casa tua".

Signore, però in questa debolezza abbiamo la fiducia che, come Tu hai fatto in terra di Palestina, ora, in questo momento stai facendo per noi. Signore, qui fra noi non ci sono posseduti, ma ci sono, come me, tanti peccatori e nella casa di ognuno, Tu sai, che ci sei Tu ma non sei completamente e totalmente Signore. E allora io, Gesù, ti chiedo, **nel tuo Nome**, scaccia quei demoni, quelle tentazioni, quei peccati che non vogliono uscire dalla mia casa, che non vogliono abbandonarmi, che non vogliono dare spazio completo alla tua Signoria dentro di me. Signore, **nel tuo Nome**, io ti prego: allontana da me ogni forma di peccato! Io ti prego, Signore, o Padre nostro che sei nei Cieli, per i meriti del Sangue e del Corpo di Gesù, che noi abbiamo da poco mangiato e che è presente in noi, nella fede della Chiesa, nella fede dei Santi e dei Martiri, per l'intercessione di Maria Santissima, noi ti preghiamo, o Signore nostro vittorioso, o Signore potente, o Signore misericordioso, comanda alla mia casa di essere completamente tua. Comanda alla casa di ogni fratello/sorella che è qui presente, che sia completamente e per sempre aperta solo a Te!

Signore, questo Ti chiediamo sapendo che Tu sei il nostro Re. Tu ce lo hai detto nelle preghiere dei giorni passati: "Vengo con voi con potenza! Vengo con voi perché sono il Vittorioso!". Signore, permetti di dire in tutta umiltà: "Mostra, Signore, la tua potenza e la tua vittoria sulla nostra debolezza, sulla nostra incapacità! Vieni, o nostro Signore Gesù!". E poi, Signore, ti abbiamo chiesto perdono di tutto cuore per tutte le volte che abbiamo, invece, impedito coscientemente, con il non-perdono, la tua Signoria in noi. Signore, Ti abbiamo chiesto perdono. Se c'è in noi ancora qualche ombra che Tu vedi, qualche giudizio che è residuo, che non va d'accordo con Te, che non Ti permette, Signore, di essere Re completo della mia vita, della nostra vita, in questo momento, Signore, noi Te lo offriamo. In questo momento,

Signore, tutto ciò che non è con Te sia fuori di me, tutto ciò che non è tua Presenza sia fuori di me. Grazie. Lode e gloria a Te, Gesù! . Benedetto il tuo Nome, benedetta la tua Misericordia, benedetta la tua Santità! Benedetto sei Tu, Signore, perché sei più grande di ciò che ti chiediamo. Benedetto Tu sei per la mia vita, benedetto Tu sei per la tua vittoria continua nella mia vita. Grazie, Signore Gesù. Grazie, perché sappiamo che questa preghiera è veramente fatta nel tuo Nome, perché quello che Ti chiediamo è quello che Tu vuoi, è quello che Tu ci chiedi, è quello per il quale Tu ti sei dato completamente a noi. La tua vittoria sia in noi.

Lode a Te, Signore! Guariscici da tutte le malattie spirituali, da tutto ciò che è peccato continuato, peccato deliberato, peccato vissuto. Liberaci, Signore! Te lo chiediamo con tanta serenità, con tanta fiducia e con tanta speranza. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a Te! Grazie, Signore.

FIGURELLA -

Ti vogliamo ancora, Signore, presentare le battaglie di questa mattina. Ti vogliamo presentare di nuovo la nostra persona, la nostra anima. Ti vogliamo ancora presentare quelle ferite che non sono rimate, quelle ferite che abbiamo messo da parte. Vogliamo presentarti, Signore, di non essere amati, di non essere accettati. Vogliamo presentarti, Signore, il giudizio, l'incomprensione, la solitudine, l'incapacità di amare noi stessi. Ti vogliamo presentare l'incapacità di dialogare con i fratelli, con i nostri sposi/spose, con il nostro prossimo. Ti preghiamo di aiutarci a perdonare i nostri colleghi di lavoro, i compagni di scuola, la famiglia. Grazie, Signore Gesù.

PIERO -

Fratelli, adesso veramente rimaniamo fermi a chiedere la guarigione, che comprende il perdono, come è stato ora detto, perché fino a quando non avremo aperto la porta a questa guarigione, il Signore per amore non ci permetterà di andare avanti. Lodiamo il Signore e benediciamolo finché non ci darà Lui un segno che questa guarigione spirituale è stata accolta per la fede, per la sincerità dei nostri cuori, in questo momento e, soprattutto, per la sua potenza e la sua misericordia. Grazie, Signore Gesù.

* [Canto in lingue].

FIGURELLA -

Signore Gesù, io voglio perdonare mia madre. Con il tuo aiuto la voglio perdonare tutte le volte che non mi ha amata, tutte le volte che mi ha rifiutata.

Signore Gesù, voglio perdonare mio padre per tutte le volte che mi ha bastonata, per tutte le volte che mi ha rifiutata, per tutte le volte che mi ha usata. Voglio perdonarlo profondamente, Signore, perché ci sia pace, libertà tra me e lui. Pace e liberazione da tutte le ferite della nostra coscienza.

PIERO -

Penso che il Signore voglia dire ad una mamma qui presente, forse più d'una: "Perdonati per la tua incapacità di madre, perdonati". [Confermo]. Questa parola che è stata data dal Signore, ha ricevuto adesso due "confermo". Allora noi crediamo che in questo momento il Signore sta agendo con questa guarigione spirituale.

Quelle mamme qui presenti che, fino ad oggi, non si sono perdonate per la loro incapacità di madre, in questo momento nella fiducia e nella fede del Signore, sappiano che veramente il Signore vuole guarire questa situazione e vuole dare pace, serenità. Lode a Te, Gesù.

* [Canto in lingue].

* [Un intervento incomprensibile].

PIERO -

Fratelli, quello che il Signore ci fa in questo momento capire personalmente, teniamolo per noi. Perché se ognuno di noi manifesta agli altri quello che il Signore sta compiendo nella propria persona, si crea solo confusione. Ognuno rimanga presente personalmente davanti al Signore, il colloquio è personale. Poi, arriverà il momento in cui il Signore ci chiederà di testimoniare.

CARLA: "...vuoi consegnarmi tu la cosa che Io ho tolto?"

PIERO -

Confermo, perché stavo aspettando una parola dal Signore, perché non volevo cadere in un giudizio, ma sentivo fortemente che Gesù diceva a qualche mamma sempre: "Ti devi perdonare rinunciando alla tua fiera-zza, al tuo orgoglio di madre". E' faticoso, però è un impedimento

per questo perdono che il Signore vuole che ci diamo, perché Lui ce l'ha già dato. E noi non siamo più di Gesù, siamo peccatori, siamo niente. "Rinuncio al mio orgoglio, alla mia fierezza di madre, rinuncio a tutto ciò, Signore, che volevo essere, che credevo di poter essere, di poter fare. Rinuncio, Signore, perché Tu sei Padre, Tu sei Madre. In questo momento questo figlio/figlia li metto nelle tue mani: io sono il servo inutile". Lode a Te, grazie, Signore perché mi sto perdono. Grazie, Signore, perché ho ricevuto il tuo perdono.

* [Canto in lingue].

FIORELLA -

Fratelli e sorelle, continuiamo a dare perdono, non abbiamo timore, paura, è Gesù che prende questo, è Gesù che vuole entrare da Re nel nostro cuore e sanarcelo. "Non avere timore, donami i tuoi pensieri, i tuoi peccati più profondi, i tuoi non-perdoni".

* [continua il canto in lingue].

FIORELLA -

Il Signore dice: "Tu non hai bevuto il latte, hai bevuto vino. Ma Io ho tramutato quel vino in latte, per cui la tua infanzia mi appartiene".

PIERO -

Il Signore ci dà questa Parola: "Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato, fatti rivestire di abiti da festa. Dice il Signore degli eserciti: se camminerai nelle mie vie e osserverai le mie leggi, tu avrai il governo della mia casa, sarai custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui". Grazie, Signore, perché in questo momento la mia casa è diventata la tua casa. Lode a Te, Gesù.

Prima di passare alla guarigione psicologica, in questo momento il Signore ci ha dato un ordine: "Fatti rivestire di abiti da festa". Ringraziamo il Signore con abiti da festa, perché Lui ha preso il governo della nostra casa, però siccome il Signore è buono ci dice: "Tu avrai il governo della mia casa". Vedete come il Signore ha rovesciato tutto? Noi avremmo detto: "Signore, Tu avrai il governo della mia casa". Invece Gesù dice: "Tu, Piero, tu Antonio, tu Bernardo, tu Gianna, ... avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei

miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui". Grazie, Signore, che ci stai rivestendo con abiti di festa.

Facciamo un canto per manifestare con tutto il nostro cuore, la nostra festa. Grazie, lode e gloria a Te, Signore Gesù!

* [Canto]: "Voglio ringraziarti per i prodigi che Tu hai fatto, perché Tu solo sei Dio, eterno in cielo e sulla terra!"

PIERO -

(Mettiamoci seduti). Nella fede io ho una convinzione grande e completa: in questo momento abbiamo aperto il catenaccio che sbarrava la porta della nostra casa. Il Signore è entrato e adesso sta cominciando a guardare cosa c'è in questa casa. C'è un po' di disordine, nella mia c'è, non so quello che c'è nelle case di tutti.

Signore, siamo contenti, gioiosi, perché se non avessimo aperto questo catenaccio, spalancato questa porta sbarrata, se non avessimo detto: "Questa è la tua casa, Signore entra", se Tu non avessi preso possesso, Signore noi staremmo qui ancora nella infelicità, nella tristezza, nella disperazione. Invece Tu, Signore, sei entrato. Noi crediamo di averti aperto, ma forse sei Tu che hai aperto la porta, forse sei Tu che l'hai buttata giù. Ma non ci importa, ci importa che Tu sei entrato, questo ci importa: Tu sei qui nella tua casa, nella nostra casa. Non sappiamo come dirti: "Grazie, Signore Gesù!".

In questo momento penso che il Signore stia guardando la nostra casa. Ieri, al termine della nostra preghiera del sabato, il momento più forte è stato quando abbiamo deposto davanti al Signore, presente nella sua Parola, i nostri campi, le nostre ansie, i nostri attaccamenti dai quali non riusciamo a liberarci.

Voglio rileggere questa Parola davanti alla quale ci siamo inchinati: "Tu, Signore, che di nulla hai bisogno, ti sei compiaciuto di porre il tempio della tua abitazione in mezzo a noi. E ora Tu, Santo e Signore di ogni santità, custodisci per sempre incontaminata questa tua casa che è stata da poco purificata" (2 Mac 14,35-36).

Questa Parola è così vera, così grande, così bella, perché noi stiamo assistendo agli stessi miracoli che il Signore compiva in terra di Palestina. Ci sta parlando personalmente, a tu per tu, ma ci sta dicendo cose che mai potremmo dire né sentire se Lui non ci parlasse. Ci sta veramente amando, con la sua Parola ci sta convertendo.

Signore, a me colpisce che appena Tu sei entrato, questa casa non

la chiami più casa, ma **la chiami "tempio"** della tua abitazione.

Signore Santo, Signore di ogni Santità, che sei entrato nella mia casa perché sia il tuo tempio, fà che nel tuo tempio non ci sia nulla di impuro. Ieri sera ti abbiamo presentato le ricchezze che Tu, Signore, ci hai dato, che hai voluto darci.

Questa mattina il Signore ha voluto completare il suo discorso con una sua Parola, che mi è stata data da una sorella: "Signore, quanto noi abbiamo preparato per costruire una casa al tuo Santo Nome proviene da Te ed è tutto tuo. So, mio Dio, che Tu provi i cuori e ti compiaci della rettitudine. Io con cuore retto ho offerto spontaneamente tutte queste cose, ora io vedo il tuo popolo qui presente portarti offerte con gioia". Vedete? E poi, dice ancora: "Ora tutto proviene da Te. Noi, dopo averlo ricevuto dalla tua mano, te lo abbiamo ridato".

Signore, in questo momento, ti abbiamo fatto entrare e ti vogliamo dire ancora con più forza: "Questa casa è tua, le ricchezze che ci hai dato, dopo averle ricevute dalla tua mano, noi te le abbiamo ridate. Se rimangono nostro possedimento, se noi le afferriamo e non te le vogliamo ridare, diventano ricchezze che ci fanno male. Ti vogliamo, Signore, ripresentare tutte le nostre ricchezze, perché la Ricchezza più grande, per prima cosa, sei Tu. Tu con tutte le tue cose, con tutte le ricchezze; senza di Te nessuna ricchezza.

Signore, ora ognuno di noi ti vuole pregare perché, se c'è qualche ricchezza che non ti vuole consegnare ancora, qualche attaccamento più grande che non sia a Te, e forse Signore ognuno di noi ne ha, prendi tutto. Io ne ho, Signore, forse è la mia vita, forse non sono completamente disponibile a dirti: "Prenditela, in questo momento". Ma non voglio rattristarmi, quello che io sono incapace di fare, per te è possibile. Se io non ce la faccio, donami la capacità di dire: "La mia vita è tua". Se Tu, Signore, guardi nel mio cuore, nel cuore di ognuno di questi fratelli, trova quella ricchezza che abbiamo paura che Tu ci porti via, che Tu rapisci, perché siamo stupidi, perché non capiamo che ogni volta che la diamo a Te, Tu ce la dai nuovamente rigenerata, ricreata, splendente, brillante. Abbiamo paura di Te, Signore. Forse questa è la più grande guarigione interiore, psicologica, principale che in questo momento vogliamo chiederti, Signore.

Diciamo tutti nel nostro cuore, nel silenzio: "Signore, non voglio più avere paura di Te e della tua volontà. Signore, liberami, guariscimi

da ogni paura che la tua volontà sia per me angoscia, preoccupazione. Liberami, guariscimi, Signore, da ogni paura di donarti tutto quello che io ho, sapendo che Tu sei ricchezza, donazione continua, amore continuo. Signore, **liberami dalla paura!** Signore, ho paura di Te! Te lo devo confessare nell'interno del mio cuore. Signore, ti voglio amare, sento il tuo amore, sento che Tu mi ami, ma c'è qualcosa che è malato nel mio cuore: è paura di Te!

O mio Signore e mio Dio, perdonami, so che mi hai già perdonato, ma guariscimi, guariscimi! Perché Tu sei l'amico, sei Colui che mi ama, stai camminando accanto a me. E come ad un amico col quale io cammino insieme, io dico all'amico più caro: "Per favore, tienimi un momento queste ricchezze, tienimi un momento tutto quello che ho di più caro. Ho fiducia di Te, prendi queste cose poi so che me le restituirai. Abbiamo completa fiducia". Ma quanto il Signore ci dice: "Abbiate fiducia in Me, fiducia in Me". Lode e gloria a Te, Signore! Guariscimi, Signore! Ho tante, tante necessità di guarigione interiore, ma ora, se questa è la guarigione più grande per me, la fiducia in Te compirà tutte le altre guarigioni. **Guariscimi, Signore!**

* [Canto in lingue].

FIORELLA -

Signore Gesù! Sono come i mercanti nel tempio, vendo di tutto. Ma Tu hai detto: "Io distruggerò questo tempio e in tre giorni lo ricostruirò". Ecco, distruggi il tempio che mi sono costruita per ricostruire il Tuo tempio. Distruggilo, Signore, ti do il mio permesso, fallo. Io, povera, che non comprendo, ma che so solo che la tua grandezza può farmi questo: costruisci il Tuo castello dentro di me, il Tuo, Signore.

* [Canto in lingue].

CARLA -

Il Signore entra anche nella nostra umanità e dice: "Sto entrando in questo momento nella tua casa, sto togliendo le ragnatele e sto uccidendo il ragno che ha nome Bestemmia".

PIERO -

Grazie. Il Signore ci mette davanti la bestemmia di cui ci sta

parlando: "Ugualmente anche i Sommi Sacerdoti con gli Scribi, facendosi beffe di Lui dicevamo: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso? Il Cristo, il Re d'Israele scenda ora dalla Croce, perché vediamo e crediamo". Signore, perdonaci di questa bestemmia. Forse, Signore, quando Tu ora hai parlato di bestemmia, noi siamo così sciocchi che pensavamo alle bestemmie che qualche volta sentiamo nelle strade, forse per cattiva educazione, forse perché qualcuno non sa quello che dice, ma non vengono dal cuore. Signore, io qualche volta ti ho bestemmiato nel mio cuore, forse non ero perfettamente cosciente, ma ti ho detto: "Se Tu sei il Cristo, il Re d'Israele, scendi Tu e fà scendere anche me dalla mia croce, perché io possa vedere e credere. Se Tu sei il Cristo, che hai salvato altri, perché non salvi me?".

Signore, ti chiedo perdono perché in questo momento Tu stai scendendo dalla tua Croce, entrando nella mia casa e uccidendo questa bestemmia. Lode e gloria a Te, Signore.

* [Canto in lingue].

FIGURELLA -

"Ascoltatemi, voi che vi perdetevi di coraggio, che siete lontani dalla giustizia, faccio avvicinare la mia giustizia, non è lontana, la mia salvezza non tarderà. Io dispenserò in Sion la mia salvezza, a Israele, oggetto della mia gloria".

PIERO -

Il Signore vuole che la sua presenza nella nostra casa, sia la presenza di un Re, non di un ospite qualunque. Non ci deve essere nessun'altra ricchezza più grande di Lui e noi, adesso, faremo un canto al Signore con questa forza: "Tu sei Re!".

* [Canto] - "Tu sei il Re! Sei il Re, Gesù!...".

PIERO -

Grazie, Signore. In questo momento possiamo chiederti anche le nostre guarigioni fisiche, perché Tu sei il Re entrato nella nostra casa. Signore, prima Ti abbiamo ricevuto, nell'Eucarestia, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, ma forse non riuscivamo a vedere la tua Presenza di Re e di Signore dentro di noi. Tu eri e sei dentro di noi, ma ecco che in questo momento noi ti diciamo: Ti ho ricevuto

nel mio corpo e nel mio sangue, perché Tu fossi Re e Signore di tutto me stesso. [Non importa se sull'altare si sono spente le candele, l'importante è che siano accese nei nostri cuori].

In questo momento, il Corpo e il Sangue di Cristo è **Signore, Re** (e ognuno può dire dentro di sé) del mio corpo e del mio sangue. Penso, Signore, almeno con la volontà, di averti dato tutto ciò che spetta ad un Re che entra in una casa. Signore, guarda queste mura, guarda se la casa è decente, guarda queste porte, gli architravi, il pavimento, guarda come è costruita questa casa. Tu sei il Re, la casa è tua, disponi come vuoi per la sua riparazione. Ripara tutto quello che Tu vuoi riparare, come Tu credi e vuoi. Com'è la mia casa, solo Tu Signore la conosci. Se Tu vuoi che questo muro sia rifatto di nuovo, ricostruita questa parte della mia casa, comanda, Signore, e sarà ricostruita. Se, Signore, ti va bene così, rimanga così perché a Te piace. Lode e gloria a Te, Signore Gesù! Lode, lode, lode, perché Tu disponi.

Non ci sottraiamo veramente, fratelli, a quella che è la grazia che, forse, il Signore ora vuole darci come Re per riparare la nostra casa. Parliamo della **guarigione fisica** della nostra persona. Il Re, Signore, Dio sa quello che farà, sa quello che disporrà e noi gli diciamo: "Signore, fà. Noi crediamo che Tu stai facendo". Ma se non glielo diciamo il Signore non farà, perché ancora una volta non è Re.

Chi può essere esentato da questa guarigione fisica? C'è una sola risposta: chi crede, nella fede totale e completa, che la non-guarigione sia una testimonianza di vita cristiana più alta di quella che potrebbe dare essendo guarito. Se qualcuno crede, in tutta coscienza, che con la sua malattia testimonierà il Signore in modo più alto ai fratelli, al mondo, che non con la guarigione, in questo caso è esentato da questa richiesta. Ma chi non ha questo convincimento profondo, dica al Signore: "Tu sei il Re! Ed io veramente, sarò egoista, ma vorrei anche glorificarti, lodarti, benedirtti, testimoniarti, portarti agli altri, evangelizzare con la gioia che mi darai per la guarigione. Vorrei dire agli altri: "Guardate come il Signore ha riedificato anche materialmente questa casa!". Lode e gloria, a Te! Ora fà, Signore e disponi, la casa è tua.

* [Canto in lingue].

CARLA -

"Toccherò i tuoi bronchi, toccherò il tuo esofago, toccherò la tua gola, metterò il mio dito su quella pallina che senti andare su e giù nella gola. Questo io faccio perché sono il Signore".

PIERO -

Il Signore sta certamente compiendo tutte queste guarigioni. Io posso solo confermare, perché in questo momento il Signore voleva più fede da chi era malato nei suoi tronchi, nelle sue gambe per problemi di circolazione. Non ci allontaniamo da quello che il Signore ci ha detto per le altre parti del nostro corpo. C'è una guarigione importante che dipende anche dalla nostra fede. Il Signore mi spinge a dire questo: "Io ho bisogno di te, del tuo servizio. Ho bisogno che i tuoi tronchi siano sani perché tu ti possa muovere, perché tu possa servirmi. Quando avrai questa guarigione, ricordati che te l'ho data perché tu mi serva". Grazie, Signore Gesù. Poi il Signore aggiunge anche una guarigione per la milza di qualcuno presente qui, legata ai globuli rossi. Grazie, Signore Gesù.

* [Canto in lingue].

CARLA -

Sto toccando le piante dei tuoi piedi e sto risalendo verso la colonna vertebrale. Sono Io che ti sto toccando vertebra dopo vertebra.

PIERO -

Perdonatemi, ma lo devo dire. C'è qualcuno che ha paura della guarigione fisica. C'è qualcuno che vuole sfuggire in questo momento a questa realtà. Il Signore lo sta/la sta dolcemente rimproverando: "Perché hai paura della tua poca fede? Perché hai paura che Io non agisca? Perché hai paura? Non sono Io il Signore? Non sono Io che faccio e disfaccio? Non sono Io responsabile del tuo corpo? Non mi hai dato il tuo corpo ed è mio? Perché scappi come se fosse una cosa tua? Perché hai paura come se fosse una cosa tua?". Lode e gloria a Te, Gesù. Grazie. - Il Signore vuole dare molte guarigioni per il servizio, ci dà questo passo e voi capite il perché questo passo ci è dato chiamando al servizio: "Saulo, fratello mio. Mi ha mandato a te il Signore che mi è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo". E improvvisamente gli caddero

dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista. Fu subito battezzato, prese cibo e le forze gli ritornarono" (At 9,17b-19).

Non soffermiamoci solo sulla grande guarigione spirituale che Paolo ha avuto, ma riflettiamo anche sul fatto che questa guarigione reale fisica anche della vista, perché l'aveva persa materialmente, fu importante perché Paolo potesse portare la Parola agli altri in tutto il mondo.

Signore, questo corpo vuole lodarti e testimoniarti nel servizio. Lode e gloria a Te, Signore Gesù.

Se non siamo stanchi, continuiamo con il canto in lingue ancora un momento. Offriamo la nostra stanchezza al Signore, perché questo nostro canto sia guarigione veramente per tutti noi.

* [Canto in lingue].

PIERO -

In questo momento il Signore sta confermando che sta guarendo ancora problemi di circolazione, di sangue e quindi lodiamolo e benediciamolo. Ora termineremo con un canto e i fratelli che avessero la convinzione, ma non subito, non adesso, di essere stati guariti nel fisico, nella mente, che avessero comunque ricevuto una guarigione che riguarda la loro persona: guarigione spirituale/psichica/fisica, credo di poter dire che prima dell'ultimo sabato di giugno, dopo calma e matura riflessione, andranno dal Pastorale per fare la loro testimonianza, il Pastorale farà il discernimento e se riterrà che veramente questa guarigione è per la gloria di Dio, si cambierà in una testimonianza di evangelizzazione nel nostro gruppo, magari dopo le vacanze. Così dobbiamo agire perché Dio vuole che le guarigioni non siano fatti solo personali. Il Signore ce l'ha detto che guarisce per il servizio e il primo servizio è lodare, benedire e testimoniare Dio.

GIANNA -

Il Signore conferma quanto ha fatto: "Nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati, ci ha resi graditi ai re di Persia, ci ha fatto rivivere perché rialzassimo la casa del nostro Dio e restaurassimo le sue rovine e ci ha concesso di avere un riparo in Giuda e in Gerusalemme" (Esd 9,9). Alleluja.

* [Canto n° 99] - "Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera...". - Canto n° 184: "Mia forza e mio canto è il Signore...". FINE

